

6 agosto 2001 0:00

## INCIDENTI STRADALI, MORTI E SICUREZZA

I PROGETTI PER IL FUTURO NON SONO SUFFICIENTI: OCCORE INTERVENIRE SUBITO INDIRIZZANDO IN MODO CONSONO LE FORZE E I MEZZI A DISPOSIZIONE.  
LA SICUREZZA NON E' SOLO UN METODO PER FAR GUADAGNARE SOLDI ALLE AMMINISTRAZIONI, MA UN DIRITTO ALLA VITA DI OGNUNO

Firenze, 6 Agosto 2001. 74 morti e 1801 feriti: sono le vittime di questo week-end rispetto a 72 di quello passato e 60 di quello precedente ancora. Avevamo previsto una flessione, ma così non è stato: la realtà è più crudele di quanto noi stessi -che abbiamo un pelo lunghissimo sullo stomaco- la potessimo immaginare.

Evidentemente -dice il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito- noi siamo degli incapaci, e così come noi lo sono le forze dell'ordine che sovrintendono alla sicurezza stradale e, soprattutto, lo sono coloro che, a fronte di un macello senza limiti, avendo il potere di intervenire, non riescono a farlo. Se non, come ci sta provando il ministro Pietro Lunardi, con discorsi a grande gettata e molto in là nel tempo per i risultati.

Tanto di cappello al ministro Lunardi, ma lo stato dei fatti ci dice che il suo governare non è di conforto, perché Governo non significa solo progetti, ma anche disciplina dell'esistente. Il ministro avrà ragioni da vendere quando ci ricorda che la situazione infrastrutturale è quella che è, e che lui sta facendo il possibile, ma non basta: i 74 morti di questo week-end, e i loro cari privati della loro presenza, lo reclamano ad alta voce.

A mali estremi, occorrono rimedi estremi e urgenti, e non ci pare di aver visto in televisione, per esempio, una particolare campagna di sensibilizzazione perché gli automobilisti riflettano tre volte sulle loro capacità di guida prima che si mettono alla guida del loro mezzo. Così come non abbiamo visto una particolare mobilitazione dei vigili urbani al controllo delle strade di loro competenza, mentre ne abbiamo visti a centinaia impegnati ad aggiaggiare perché gli autovelox facciano i loro click immortalando i trasgressori dei limiti di velocità per poi inviare dopo mesi la notifica a casa del proprietario dell'automezzo; ma quasi mai una pattuglia che, fermando i trasgressori, impedisca loro di continuare ad essere dei potenziali assassini di se stessi e degli altri: questo è solo un esempio a significare il cattivo uso dei controllori, intenti più che altro a registrare sanzioni che non ad impedire che vengano o continuino ad essere fatte. La sicurezza non è solo un metodo per far guadagnare soldi ad amministrazioni che, addirittura mettono questi incassi di multe nei loro bilanci preventivi, ma è un diritto alla vita di ognuno.

Sia chiaro che il trend, a questo punto è ascensionale, perché al flusso di andata, tra pochissimo corrisponderà quello di ritorno: quindi non ci sarà neanche la boccata di ossigeno di numeri in calo che possa far sperare che ci sono tempi maggiori per intervenire.